

DalColle

la Cronaca

di Verona e del Veneto

14 MILA COPIE QUOTIDIANE E-MAIL E IN EDICOLA

DalColleGIOVEDÌ 20 DICEMBRE 2018 - NUMERO 2340 - ANNO 22 - Fondatore e direttore: **ACHILLE OTTAVIANI** - Aut. Trib. di Verona n° 41356 del 20/01/1997 - Editoriale **Le Cronache srl** - Via Frattini 12/c - 37121 Verona - Telefono 045591316 - Fax 0458067557 - E-mail: redazione@tvverona.com - Stampa in proprio - Tutti i diritti RISERVATI**I CONSIGLIERI CASALI E BASSI****MIGRANTI, "MIGLIORAMENTI, MA SI FACCIA DI PIÙ"**

"Diminuiscono gli sbarchi ma i rimpatri sono ancora molto bassi. Su 10 irregolari, solo due terzi vengono rimandati al loro Paese d'origine. Si continui a lavorare affinché chi non possiede i requisiti necessari lasci al più presto l'Italia". Così i consiglieri regionali Stefano Casali, Andrea Bassi e Fabiano Barbisan (Centro Destra Veneto - Autonomia e Libertà) commentano la situazione sul fronte migratorio. "Dall'entrata in vigore della legge 132 del 1 dicembre 2018 sulla sicurezza, che ha di fatto abolito la protezione umanitaria - spiegano - sostituita dal 'di sicurezza' con permessi concessi per motivi speciali, come per esempio gravi condizioni di salute, violenza, calamità naturali, si sono viste negate parecchie richieste di permesso di soggiorno. Da inizio anno, su 87724 domande, ben 56755 sono state rifiutate riporta il Sole 24 Ore. Secondo le stime però, ancora 500000 immigrati irregolari sono in Italia senza averne i requisiti. Il ministro Salvini continui a lavorare in questa direzione - concludono Casali, Bassi e Barbisan - le difficoltà sono molteplici, come è stato sollevato dalla stampa: alcuni Paesi sono poco collaborativi e i rimpatri vanno a rilento. Ma non dobbiamo lasciarci intimidire. La politica deve dare messaggi forti e tutelare prima gli italiani e chi è in possesso dei requisiti".

AUTONOMIA DELLE REGIONI

LA VOGLIONO ANCHE I DEM

SECONDO UN SONDAGGIO REALIZZATO DA SWG IL 52 PER CENTO DEGLI ELETTORI DEL PARTITO DEMOCRATICO È FAVOREVOLE ALLA CONCESSIONE DI MAGGIORI POTERI. A ROMA PERÒ TUTTO TACE, E CRESCE IL MALCONTENTO TRA LA POPOLAZIONE. A FRENARE È IL MOVIMENTO 5 STELLE

La domanda posta dai sondaggisti di Swg a un campione di mille persone è chiara: "Secondo lei le Regioni dovrebbero avere più o meno poteri rispetto a quelli attuali?". Hanno risposto "sì" il 61% degli elettori leghisti, il 51 dei sostenitori del Movimento Cinque Stelle, e il 52% (quindi un punto in più dei grillini) di quelli del Partito Democratico. E dunque, seppure l'abbiano osteggiata in passato, anche i Dem si sono resi conto della necessità del Veneto, così come della Lombardia, di affrancarsi il più possibile dal potere centralista di Roma. Il documento per la concessione dell'autonomia alla nostra regione giace sul tavolo del premier **Conte** dall'inizio di ottobre. Nei giorni scorso il governatore leghista **Luca Zaia** si era detto fiducioso che la partita sarebbe stata chiusa entro la fine dell'anno, ma una recente intervista del ministro alle Autonomie **Erika Stefani** ha fatto capire che i tempi slitteranno ancora. Il motivo, e ormai non è certo un segreto, è il timore (fondato) dei Cinque Stelle che dopo la concessione dell'autonomia i consensi della Lega schizzino alle stelle. Ecco perché i grillini stanno tentando di



Il ministro per le Autonomie Erika Stefani e la scheda del referendum

temporeggiare il più possibile. L'obiettivo è quello di non cedere quest'arma ai leghisti durante la prossima campagna elettorale delle elezioni europee. L'impressione, quasi una certezza, è che però il popolo del Carroccio non aspetterà fino ad allora e farà sentire prima la sua voce. Tanto più che ora si è aggiunta addirittura la gente del Partito Democratico a questa battaglia. E dire che i Dem in Regione hanno sempre avversato questa battaglia. E' la prova provata della scollatura che ormai c'è tra il popolo che ha sempre votato centrosinistra e i suoi rappresentanti.



**ALL'INTERNO
8 PAGINE
DI "SPECIALE
FIERE"**

OK**Sandro Boscaini**

Prosegue la collaborazione tra Masi ed Air Dolomiti. In occasione del Natale sarà possibile gustare a bordo i pregiati vini della cantina, a cominciare dall'Amarone.

**KO****Varchi Ztl**

Polemiche per la decisione dell'amministrazione di punire anche i furgoni che usciranno dalla zona a traffico limitato oltre la fascia oraria consentita per l'ingresso. Commercianti sul piede di guerra.



VAI SUL SITO CRONACADIVERONA.COM SEGUICI SUI SOCIAL



INDAGINE DELLA GUARDIA DI FINANZA

IMMIGRAZIONE CLANDESTINA, 4 ARRESTI

Coinvolti due studi di consulenza del lavoro. Gli indagati, italiani e marocchini, sono 11

Al termine di una complessa indagine di polizia giudiziaria militari della Guardia di Finanza di Verona, hanno dato esecuzione, tra le province di Verona, Treviso e Udine, a 4 misure cautelari personali disposte dal G.I.P. del Tribunale di Verona, **Raffaele Ferraro**. In totale undici soggetti coinvolti (di nazionalità italiana e marocchina), deferiti alla Procura della Repubblica di Verona per le ipotesi di reato di associazione per delinquere finalizzata al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina mediante produzione di documentazione fittizia, sfruttamento del lavoro, riciclaggio e auto-riciclaggio dei proventi illeciti così conseguiti. Le indagini sono state avviate, sotto la direzione della Procura della Repubblica di Verona, dalla Compagnia di Legnago, comandata dal capitano **Ewelina Anna Cagni Grabinska** a seguito di una capillare analisi dell'operatività delle aziende operanti nel settore della fornitura di manodopera che ha permesso di individuare un indice di anomalia nella gestione di una ditta individuale che risultava aver assunto oltre 300 persone nel periodo 2014-2016 e nel 2017, pur avendo cessato la propria attività, continuava a far figurare l'assunzione di cittadini extracomunitari. Le false assunzioni servivano a favorire la permanenza nel territorio dello Stato dei cittadini extracomunitari che per ottenere la falsa assunzione dovevano sborsare fino a 400 euro, sulla base di un vero e proprio tariffario. Lo sviluppo delle indagini ha riguardato ulteriori due aziende per un totale di oltre 500 fittizie assunzioni. Sono stati altresì individuati due studi di consulenza del lavoro di Vicenza e Padova che si adoperavano per produrre la



Una pattuglia della Finanza. Sotto il capitano Cagni Grabinska



documentazione non veritiera (contratti di lavoro, buste paga create ad hoc o artatamente modificate, etc.) utilizzata illecitamente al fine di regolarizzare la propria posizione sul territorio nazionale. Le aziende coinvolte nell'indagine, di fatto, utilizzavano solo una minima parte degli stranieri assunti (circa 50), reclutando per lo svolgimento della propria attività altri clandestini (oltre 100) che, sotto-pagati o talvolta non pagati, venivano impiegati come forza lavoro presso aziende italiane operanti nel settore agricolo e zootecnico, dislocate principalmente nel territorio scaligero. Evaso il fisco (frode fiscale) e omesso il versamento ai fini previdenziali ed assistenziali per oltre 1 milione e 200.000 euro. Comunicato stampa Verona, 19 dicembre 2018 Il sodalizio, guidato dal legale rappresentante di una società fornitrice di manodopera, nei

cui confronti è stata eseguita l'ordinanza di misura cautelare (arresti domiciliari), si serviva di «caporali» di origine marocchina, di cui 3 sottoposti alla misura cautelare restrittiva della libertà personale (obbligo di dimora nel Comune di residenza e di presentazione quotidiana alla polizia giudiziaria), che avevano il compito sia di sorvegliare gli stranieri assunti dalle aziende (alloggiati in strutture fatiscenti e in condizioni di degrado), sia di ingaggiare, all'occorrenza, ulteriori stranieri clandestini da impiegare illecitamente nelle proprie attività. L'entità del danno economico generato nei confronti delle aziende italiane che operano onestamente nel medesimo settore di somministrazione di lavoro è stato ingente, in quanto la totale assenza di costi a carico delle società interessate e il risparmio d'imposta dovuto all'evasione ha permesso di prestare manodopera a prezzi al di fuori di ogni logica di concorrenza, abusando di una posizione dominante sul mercato determinata esclusivamente da condotte delinquenti. Inoltre, attraverso il contrasto allo sfruttamento della manodopera, al «caporalato» e alle forme di prevaricazione e violenza in danno dei lavoratori si è realizzata, in concreto, la difesa del «lavoro».

NEL VALLO EX ZOO

UNO SGOMBERO DELLA MUNICIPALE



Nuovo sgombero nel vallo dei bastioni ex Zoo (nella foto). La Polizia municipale è intervenuta infatti nei giorni scorsi per ripulire dai rifiuti e dagli oggetti che la occupavano, compreso un giaciglio di fortuna realizzato con una vecchia branda e un piumino. Più di una quarantina le operazioni contro il degrado effettuate in diversi mesi in questa zona, dagli agenti della municipale insieme al personale della cooperativa Milonga. All'arrivo degli operatori, nel vallo non è stata rilevata alcuna presenza, il che ha consentito di rimuovere più velocemente il bivacco. Per evitare nuovo insediamenti abusivi, i bastioni saranno oggetto di costanti controlli da essere prese di mira da personaggi senza fissa dimora che vivono di espedienti, furti e rapine.

Stazione di Servizio



Al Risparmio

VERONA - Piazzale Porta Nuova,3
Tel. 045 8032033

VERONA - Corso Milano, 108
Tel. 045 578048

VERONA - Via Francesco Torbido, 25/a
Tel. 045 8031736

SAN GIOVANNI LUPATOTO - Via Monte Pastello, 15/a
Tel. 045 8751773

IL PRESIDENTE NICCOLAI ILLUSTRRA I RISULTATI

AGEC, LO SFORZO PER LE MANUTENZIONI

L'impegno economico è stato di 2,8 milioni di euro. La previsione è di arrivare a 3,5 milioni. Siamo di fronte a una situazione di edilizia popolare sostanzialmente bloccata

“Grazie ad un costante lavoro di collaborazione tra Comune, Agec e Polizia municipale, negli immobili di edilizia popolare non sono oggi presenti situazioni di abusivismo. Un lavoro di squadra che permette di garantire, ogni giorno, la costruzione di un percorso condiviso nella gestione della cosa pubblica e, in particolare, dei servizi a favore della collettività”. Lo ha dichiarato questa mattina l'assessore alla Trasparenza **Edi Maria Neri**, durante la conferenza stampa di presentazione del patrimonio immobiliare Agec e delle future previsioni per la sua gestione. I principali risultati sono stati illustrati dal presidente del CdA Agec **Roberto Niccolai**. Presenti il direttore generale **Giovanni Governo** e i rappresentanti del CdA. “L'Azienda”, ha detto l'ingegnere, “sta approfondendo un impegno sempre crescente per la manutenzione continua di 4000 alloggi e 2600 altre unità. I dati di quest'anno relativi alle spese per questo tipo di interventi mostrano un incremento del 25% rispetto al 2017, con un impegno economico di 2,8 milioni di euro nel 2018 e una previsione di 3,5 milioni per il prossimo anno. Inoltre, nel 2019 anche l'organico dell'Ufficio Tecnico dell'Area Immobiliare sarà incrementato con l'assunzione di otto giovani apprendisti, sei tecnici (ingegneri e architetti) e due amministrativi. Ricordiamo”, ha aggiunto, “che ci troviamo di fronte a una situazione di edilizia popolare sostanzialmente bloccata, considerando anche la vetustà degli edifici gestiti da AGECE: il 40% ha 60 anni (114 edifici), il 21% ha 90 anni (60 edifici), il 28% ha più di 90 anni (80 edifici) e solo l'11% ha 30 anni (33 edifici). L'unica novità recente sono i 32 alloggi del



Da sx: il presidente Niccolai con l'assessore Neri e il dg Governo

cantiere Passalacqua, che saranno assegnati nel 2019 e destinati alle emergenze abitative. Certamente ci troviamo di fronte a una domanda crescente di alloggi che AGECE da sola non riesce a evadere, se non con l'avvicendamento delle assegnazioni a seguito di rilascio e riatto degli alloggi. A nostro favore”, ha concluso, “ha giocato e gioca tuttora un continuo presidio della legalità, che ci rende forse gli unici in Italia a poter dichiarare un tasso di occupazione abusiva pari a zero. Questo è il dato attuale, ma ogni giorno dobbiamo contrastare nuovi episodi e, grazie alla continua e proficua collaborazione con la Polizia Municipale che non mi stanco di ringraziare, siamo in grado di mantenere questo primato”. Il patrimonio gestito da AGECE, lo ricordiamo, conta complessivamente più di 6500 unità, di cui circa 4000 sono unità abitative: ogni anno l'azienda risponde alle esigenze dei cittadini veronesi assegnando circa 100 immobili a canone convenzionato alle famiglie in emergenza abitativa e 120 alloggi alle famiglie collocate nelle graduatorie dell'ERP, l'Edilizia Residenziale Pubblica. Affinché tutto questo continui a essere possibile, AGECE ha deciso di potenziare ulteriormente gli investimenti per l'area immobiliare, aumentando il numero di interventi


manutentivi straordinari e ordinari e incrementando il proprio organico per fare fronte a qualsiasi violazione di legge. Per 170 alloggi dei complessi residenziali di via Tunisi e 240 alloggi di quelli di Saval sono in progetto lavori di riqualificazione ed efficientamento energetico, che prevedono principalmente l'installazione del cappotto isolante esterno, la sostituzione dei serramenti e le migliorie dell'impianto termico. Questi interventi si inseriscono nel Piano Nazionale per le Città, il programma del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti avviato nel 2012 e dedicato alla rigenerazione e alla valorizzazione delle aree urbane, e consentiranno di fatto agli inquilini degli immobili gestiti da AGECE di vivere in case più sicure e dal ridotto impatto ambientale, con conseguenti vantaggi anche dal punto di vista economico. L'attenzione alla sicurezza infatti ha sempre costituito uno dei tratti distintivi di AGECE: nel 2018 è stato messo in atto un piano di riqualificazione che ha riguardato circa 180 unità abitative e che ha previsto l'esecuzione di interventi complessi come la sistemazione e la riqualificazione delle centrali termiche, l'adeguamento delle autorimesse e la sistemazione dei cortili e delle cancellate di sicurezza.

AZIENDA OSPEDALIERA

NUOVI ASCENSORI AL POLICLINICO




L'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona informa che, presso l'ospedale di Borgo Roma (nella foto), nella nuova area ambulatoriale (Edificio Nord) sono entrati in funzione due nuovi ascensori (identificati con N4 e N5) a servizio del pubblico. Gli ascensori sono adiacenti ai due già presenti, sono di dimensioni maggiori degli esistenti e permetteranno il raggiungimento più agevole al pubblico sia delle aree ambulatoriali sia delle zone ristoro (bar e mensa). La nuova installazione è propedeutica alla sostituzione di ulteriori tre ascensori situati in area adiacente, che verranno adeguati per aumentare la velocità di trasporto verticale di utenti e pazienti. Gli interventi comporteranno una spesa globale di circa 900.000 euro e sono stati realizzati anche in considerazione dei suggerimenti della cittadinanza posti nei totem situati presso gli ospedali di Borgo Roma e Borgo Trento.



Ciao! sono l'**ACQUA**.
Sono parte di te, ti nutro, aiuto il tuo cuore
e la tua mente. Ricordati di me!

Sono un **ALIMENTO**.
Bevi spesso, bevi circa 2 litri
di acqua al giorno.



SBOARINA FA IL BILANCIO DI FINE ANNO

“COSÌ ABBIAMO POSTO LE FONDAMENTA”

L'anno nuovo, ha confermato il sindaco, porterà alla soluzione definitiva per la Casa di Giulietta. Tra i temi che gli stanno più a cuore il Central Park e l'Arena



La conferenza stampa di fine anno e il brindisi benaugurale della giunta

“Il 2018 è servito per costruire le fondamenta, dall'anno prossimo si comincerà a vedere la costruzione che abbiamo in mente e che è la città del futuro. Una identità solida, che i veronesi vedranno crescere sia in centro sia in periferia e che corrisponde agli impegni presi in campagna elettorale. Le fondamenta non si vedono ma sono essenziali, senza di esse nessuna casa sta in piedi. Stiamo lavorando al rilancio per una 'Grande Verona' e farla tornare in auge, sicura e dinamica. Per questo il 2018 è stato un anno positivo e proficuo, indispensabile per gli anni a venire e il nuovo volto di Verona. So che i veronesi sono persone concrete e apprezzeranno, vedendole crescere man mano, le cose che stiamo facendo per loro”. Usa la metafora delle fondamenta e della casa, il sindaco **Federico Sboarina**, nel tradizionale incontro di fine anno con la stampa, per sintetizzare il bilancio del primo anno solare di Amministrazione e fare qualche anticipazione sui progetti più attesi. Prima di passare alle cose fatte nel 2018, il sindaco, per la prima volta, si è soffermato sulle questioni che ha tro-

vato al suo insediamento. “Il 2017 è stato dedicato ad analizzare i problemi da risolvere. Una serie di questioni che andavano indirizzate verso la soluzione”. Tra i principali: la Fondazione Arena, commissariata e con 28 milioni di euro; zero euro a bilancio per opere cittadine quali strade, marciapiedi, scuole; un traforo morto ancora prima di partire; il filobus, di cui si parlava solo sui giornali; un centro commerciale al posto dell'ex Arsenale; il progetto per mettere il 'cappello' all'Arena. Oltre ad un sistema infrastrutturale nel completo caos, con progetti importanti, quali la variante alla statale 12, fermi da anni. L'anno nuovo porterà la soluzione definitiva per la Casa di Giulietta. Dopo anni di incontri, ipotesi e proposte, tra qualche settimana il progetto sarà ufficiale e si potrà iniziare con il nuovo corso. “Non c'è giorno che non mi dedichi a questo tema – ha detto il sindaco -. La Casa di Giulietta è uno dei nostri gioielli, il brand per il quale Verona è conosciuta in tutto il mondo. Doveroso trovare una soluzione per rendere questo luogo ancora più bello e visitato. Sarà un posto com-

pletamente nuovo e con la concezione di un museo importante come quelli europei”. Tra i temi più a cuore al sindaco, la creazione del Central Park e il rilancio di Fondazione Arena. “Il dossier va avanti. Rispetto alla tabella di marcia c'è stato un leggero rallentamento causato dal nuovo management di Ferrovie dello Stato e dal nuovo Governo, ma ho appena avuto assicurazioni che le nostre scelte andranno avanti. Anche Fondazione Arena andrà avanti, io il rilancio lo faccio davvero”. Nove, secondo Sboarina, sono i principali risultati raggiunti nel 2018 per ciascun ambito: Verona internazionale, cultura, sicurezza, sociale, calamità naturali, smart city, ambiente, avanzo di bilancio e urbanistica. Mai come quest'anno la città è stata teatro di grandi eventi, che hanno portato big nazionali e internazionali, quali Morgan Freeman, Richard Gere e Catherine Deneuve in Arena per Bocelli. Ma anche il Governatore della Banca d'Italia Ignazio Visco e l'ex Ministro Pier Carlo Padoan per Assiom Forex. Il 2018 è stato anche l'anno dei Mondiali di

schierma, dell'adunata nazionale dei Carabinieri, della visita del Presidente della Repubblica **Sergio Mattarella**, oltre che del potenziamento dei rapporti internazionali, come dimostra l'avvio del gemellaggio con la città cinese di Hangzhou, voluto espressamente dal presidente cinese Xi Jinping. Nella classifica del Sole 24 Ore Verona è salita dalla 30^a alla 16^a posizione, risultando la prima città in Italia per biglietti venduti nel corso dell'anno. Un traguardo importante frutto di tante azioni mirate. Durante il 2018 è stato istituito il Sistema museale integrato unico, con il nuovo logo “I Muv”. Si sta lavorando per la candidatura a Città Capitale della Cultura per il 2021 e alle cerimonie per i 700 anni dalla morte di Dante. Per la prima volta, infatti, Verona si trova a collaborare con Firenze e Ravenna per i festeggiamenti danteschi. Da ricordare infine che il Comune di Verona ha avuto la possibilità di usare l'avanzo di bilancio pari a 17 milioni di euro. Una somma così ingente, da utilizzare per immobili, strade, marciapiedi, giardini, segnaletica e per la città, non si vedeva da 30 anni.



la Cronaca

14 MILA COPIE QUOTIDIANE E-MAIL E IN EDICOLA

di Verona e del Veneto



Direttore Responsabile **ACHILLE OTTAVIANI**. MARTEDÌ 20 NOVEMBRE ALLEGATO AI QUOTIDIANI CRONACA DEL VENETO, CRONACA DI VERONA - Editoriale Le Cronache srl - Via Frattini 12/c - 37121 Verona - Telefono 045591316 - Fax 0458067557 - E-mail: redazione@tvverona.com - Stampa in proprio - Tutti i diritti RISERVATI. Non vendibile separatamente

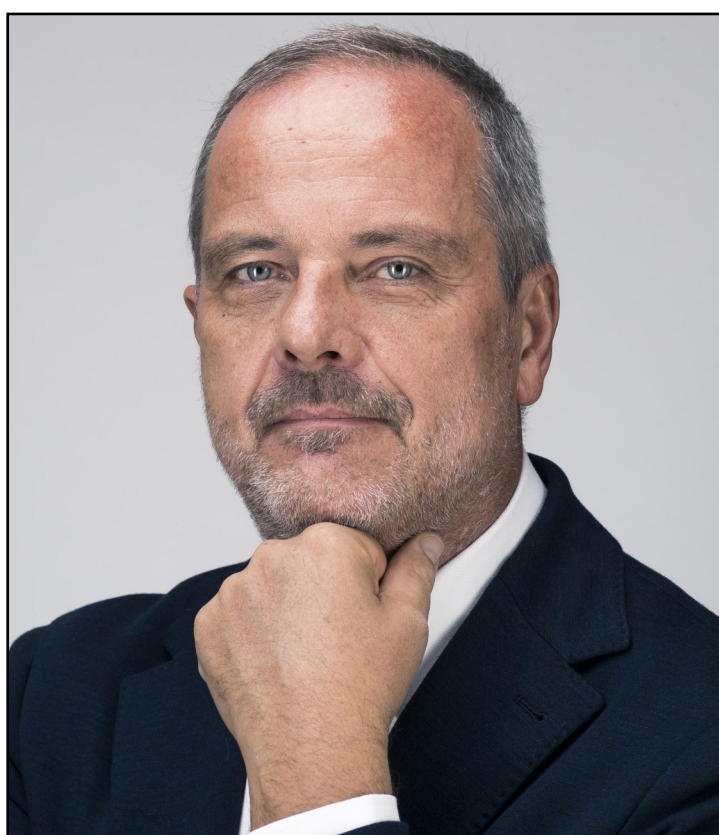
IL SETTORE FIERISTICO ITALIANO È UNA LEVA DI SVILUPPO IMPORTANTE

FIERE, UN PILASTRO PER IL PAESE

AEFI HA ELETTO IL NUOVO PRESIDENTE GIOVANNI LAEZZA. I TEMI SUL TAVOLO SONO DIVERSI, E ORA GLI ENTI HANNO BISOGNO DI POTER CONTARE SULL'ATTENZIONE E SUL SOSTEGNO DEL GOVERNO PER CONTINUARE A SVOLGERE IL PROPRIO RUOLO E A INVESTIRE NELL'INTERESSE DELLE IMPRESE. UN GIRO D'AFFARI DELLE PMI DI 871 MILIARDI DI EURO

L'assemblea di AEFI-Associazione Esposizioni e Fiere Italiane, svoltasi nella sede di BolognaFiere, ha eletto il nuovo presidente, **Giovanni Laezza**, che rimarrà in carica per il prossimo quadriennio. Vice presidenti dell'Associazione sono stati nominati **Antonio Bruzone** (direttore generale BolognaFiere); **Lorenzo Cagnoni** (presidente IEG), **Fabrizio Curci** (amministratore delegato Fiera Milano); **Maurizio Danese** (presidente Veronafiere). Il nuovo consiglio direttivo è inoltre composto dai sei consiglieri **Alessandro Ambrosi** (presidente Nuova Fiera del Levante), **Giovanni Ciceri** (presidente Lariofiere), **Pietro Piccinetti** (amministratore Unico Fiera Roma); **Renzo Piraccini** (presidente Cesena Fiera), **Renato Pujatti** (presidente Pordenone Fiere), **Luciano Snidar** (presidente Udine e Gorizia Fiere). L'Associazione rappresenta 35 quartieri fieristici, che ogni anno organizzano circa 1.000 manifestazioni su una superficie espositiva totale di 4,2 milioni di metri quadrati, contribuendo a generare un flusso di milioni di operatori da tutto il mondo e attirando la partecipazione di 200 mila imprese. Giovanni Laezza, direttore generale di Riva del Garda Fierecongressi, succede a **Ettore Riello** che ha guidato l'Associazione per otto anni, consolidando i rapporti con le Istituzioni per valorizzare e posizionare il comparto fieristico

quale strumento a supporto della politica industriale del Paese, e rafforzando le iniziative per supportare gli associati e gli operatori nel loro processo di crescita a livello nazionale e internazionale. Nel tracciare il bilancio dell'attività dei suoi due mandati, Riello ha ringraziato il consiglio direttivo, le commissioni e il segretario generale **Loredana Sarti**. Riello ha ricordato che gli ultimi otto anni hanno rappresentato per l'economia mondiale e in particolare per quella italiana, la più grande crisi dal '29. "Una crisi che ha investito anche il nostro settore, con alcuni aspetti che ancora si trascinano, ma dalla quale la maggioranza delle nostre strutture è uscita rinnovata e rafforzata". Dal canto suo Laezza ha detto di "essere grato dell'opportunità di continuare il lavoro svolto e i progetti avviati dal presidente e da tutto il Consiglio Direttivo uscente per supportare il settore fieristico italiano". Il Settore fieristico italiano, lo ricordiamo, è una leva di sviluppo importante per il Paese: per questo il Consiglio Direttivo di AEFI-Associazione Nazionale delle Fiere Italiane, dopo aver valutato attentamente tutte le problematiche inerenti il settore e quelle che frenano il suo sviluppo, sta dialogando con le istituzioni per ottenere un'attenzione particolare e un intervento urgente su alcuni temi che vanno affrontati al più presto



Giovanni Laezza, neopresidente di Aefi

per evitare di far soccombere il comparto. Le fiere sono infatti un vero volano per l'economia italiana e dovrebbero essere considerate un investimento per la promozione del Made in Italy nel mondo. Per molte delle PMI italiane l'export rappresenta infatti l'unico modo per sopravvivere in un'economia globale e le manifestazioni fieristiche rappresentano non solo il palcoscenico dove presentare i loro prodotti ma anche una grande opportunità di business per concludere

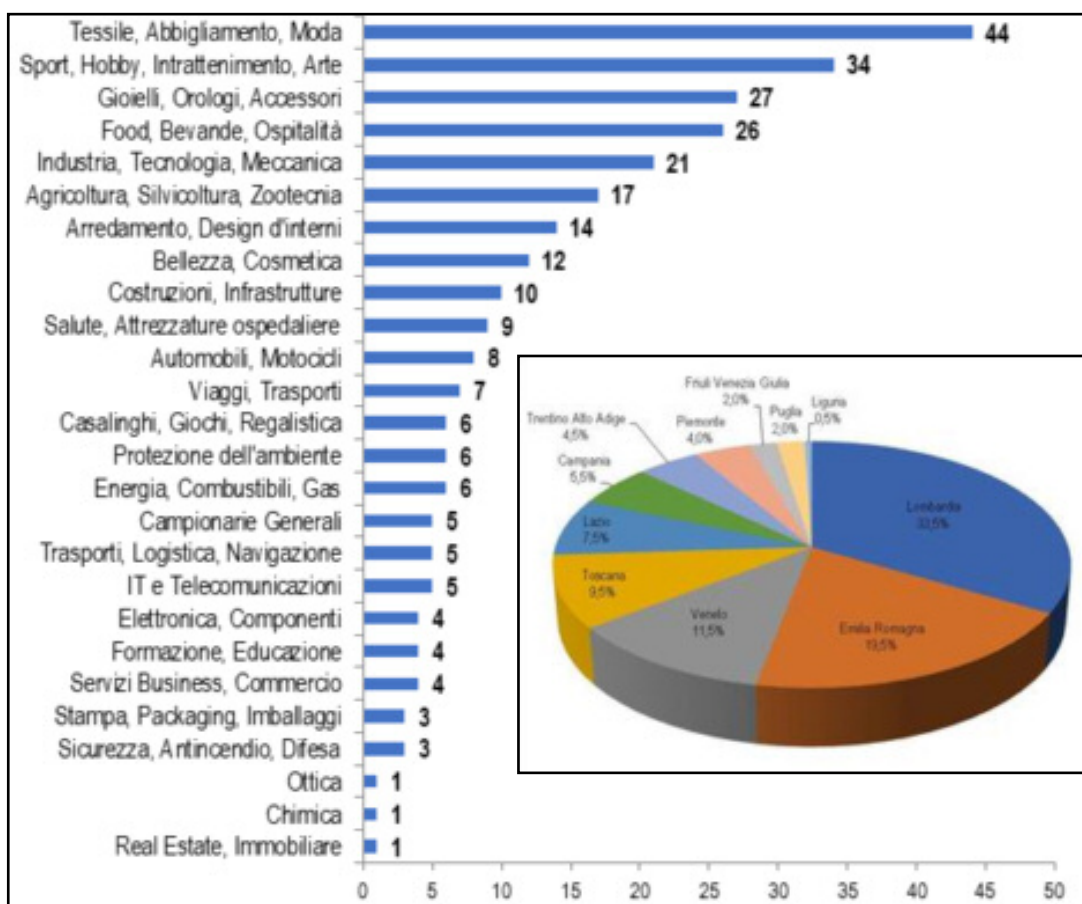
nuovi contratti e ad aumentare le esportazioni. Le piccole imprese italiane sono da sempre il traino dell'economia del nostro Paese: i dati del Rapporto Cerved Pmi 2017 rilevano infatti che le piccole e medie aziende italiane hanno prodotto nel 2016 un giro d'affari di 871 miliardi di euro, un valore aggiunto di 203 miliardi (il 12,5% del Pil). E non è un caso che il 75,3% delle imprese nazionali veda nelle fiere uno strumento fondamentale per il proprio sviluppo.

IL CALENDARIO FIERISTICO NAZIONALE 2019

DUECENTO APPUNTAMENTI INTERNAZIONALI

Gli eventi sono concentrati nei settori tessile-abbigliamento-moda-sport e arte

La Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome ha approvato il Calendario Fieristico Nazionale 2019 che contiene i dati principali delle fiere a carattere internazionale e delle manifestazioni fieristiche di livello nazionale, con l'indicazione di quelle che sono state certificate da istituti e società di certificazione riconosciuti da Accredia, tra cui ISFCert. Il Calendario Fieristico Nazionale - realizzato dalla Commissione Attività Produttive della Conferenza delle Regioni e Province Autonome che sovrintende e coordina la raccolta dei dati delle diverse Regioni - è uno strumento utile per permettere alle aziende di pianificare la propria presenza e consentire ai potenziali visitatori una panoramica, settore per settore, degli eventi nazionali e internazionali che si svolgono nel nostro Paese. Da un'analisi dell'elenco delle manifestazioni 2019 si evidenzia che il prossimo anno saranno 200 quelle internazionali e 224 quelle a carattere nazionale. A queste si aggiungono i numerosi eventi regionali. Le 200 fiere internazionali previste per il 2019 sono concentrate principalmente nei settori tessile-abbigliamento-moda (15%), sport-hobby-intrattenimento-arte (12%), gioielli-orologi-accessori (9%), food-bevande-ospitalità (9%) e industria-tecnologia-meccanica (7%). Lombardia, Emilia Romagna e Veneto si confermano le regioni in cui le rassegne internazionali sono maggiormente localizzate. AEFI con i suoi 35 quartieri fieristici associati, nei quali nel 2019 si svolgerà il 96% delle manifestazioni fieristiche nazionali - di cui il 51% organizzate direttamente -, evidenzia ancora una volta l'importanza e la strategicità delle Fiere per l'economia del nostro Paese: 60



Manifestazioni italiane internazionali 2019 per settori principali*

miliardi di euro è la stima del giro d'affari conclusi ogni anno durante le fiere. Per continuare ad essere competitive e svolgere il proprio ruolo di sostegno alle imprese nella loro crescita e sviluppo sui mercati internazionali, le fiere dovrebbero essere sempre più supportate dalle Istituzioni. Confrontando l'andamento delle manifestazioni italiane internazionali in programma per il 2019 con quelle che si sono svolte nel 2017 - anno comparabile per la ciclicità della maggior parte degli eventi - si evidenzia un leggero incremento del numero totale di fiere internazionali, 200 nel 2019 e 194 nel 2017. L'analisi dei settori mostra, in particolare, un aumento per Tessile-Abbigliamento-Moda (44 nel 2019 e 41 nel 2017); Sport-Hobby-Intrattenimento-Arte (34 nel 2019 e 28 nel

2017); Gioielli-Orologi-Accessori (27 nel 2019 e 23 nel 2017); Food-Bevande-Ospitalità (26 nel 2019 e 23 nel 2017); Agricoltura-Silvicoltura-Zootecnia (17 nel 2019 e 13 nel 2017); Arredamento-Design d'interni (14 nel 2019 e 10 nel 2017); Bellezza-Cosmetica (12 nel 2019 e 7 nel 2017). AEFI-Associazione Esposizioni e Fiere Italiane, associazione privata senza scopo di lucro nasce nel 1983 con l'obiettivo di generare sinergie tra i più importanti quartieri fieristici italiani. AEFI si pone come interlocutore privilegiato per gli operatori e le istituzioni, e svolge un ruolo di sostegno per gli associati attraverso lo sviluppo di attività e programmi nell'ambito della formazione, del marketing, della promozione e della ricerca, oltre all'erogazione di servizi per le fiere attraverso

l'attività delle proprie Commissioni: Tecnica di Quartiere, Giuridico-Amministrativa, Internazionalizzazione e Fiere in Rete. Sul fronte dell'internazionalizzazione, AEFI supporta gli associati grazie ad accordi con mercati strategici. Ad oggi sono state siglate partnership con Iran, Taiwan, Libano, India, Thailandia e Sud Africa, con AmCham-American Chamber of Commerce in Italy e con CENTREX-International Exhibition Statistics Union. Un protocollo d'intesa è stato inoltre siglato con SACE e SIMEST. AEFI ha promosso la costituzione di ISFCert, l'Istituto di Certificazione dei Dati Statistici Fieristici, che attraverso rigorose metodologie consente agli organizzatori italiani di presentare e riconoscere dati standardizzati, in nome della trasparenza e garanzia.



CONCLUSA IN FIERA LA 28° EDIZIONE

JOB&ORIENTA TRA DIRITTI E COMPETENZE

“Dalla cittadinanza al lavoro” è il titolo scelto per quest’anno a sottolineare l’urgenza della scuola impegnata a educare ma anche a trovare il ruolo del lavoro per i giovani

Chiusa la 28esima edizione di JOB&Orienta, salone nazionale dedicato all’orientamento, la scuola, la formazione e il lavoro, in programma alla Fiera di Verona. “DALLA CITTADINANZA AL LAVORO. Promuovere i diritti, formare competenze, garantire opportunità” è il titolo di quest’anno, a sottolineare l’urgenza di una scuola che sempre più sappia educare alla cittadinanza e insieme orienti e formi al lavoro, ma anche il ruolo del lavoro come elemento sostanziale, non solo formale, di cittadinanza. JOB&Orienta si conferma punto di riferimento per dirigenti scolastici, docenti e operatori dei diversi ambiti, studenti e famiglie vicini alla scelta del percorso scolastico più idoneo, giovani in cerca di lavoro. Sono più di 500 le realtà presenti nell’ampia rassegna espositiva e oltre 200 gli appuntamenti culturali in calendario – tra convegni e dibattiti, workshop e laboratori esperienziali, eventi di animazione e spettacolo, con più di 300 relatori dei diversi mondi delle istituzioni locali e nazionali, dell’economia, della cultura. Tra i grandi ospiti, sono arrivati i ministri **Marco Bussetti** (Istruzione, Università e Ricerca) e **Lorenzo Fontana** (Politiche per la famiglia). A illustrare obiettivi e contenuti dell’evento, promosso da VeronaFiere Spa e Regione del Veneto, in collaborazione con Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca e Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, **Maurizio Danese**, presidente di Veronafiere Spa: «Anno dopo anno continuiamo a investire sullo sviluppo di JOB&Orienta, perché crediamo nella fondamentale valenza sociale di questa manife-



Il presidente della Fiera Danese illustra il programma della 28° edizione di Job&Orienta



stazione, che punta sui giovani e sui loro talenti. Le fiere, infatti, sono motore per la crescita del sistema-Paese, sia quando si parla di prodotti, sia quando si tratta di promuovere idee, innovazione e cultura». Gli ha fatto eco il vicesindaco del Comune di Verona **Luca Zanutto**: «JOB&Orienta si conferma il principale appuntamento a livello nazionale per l’orientamento scolastico, la formazione e il lavoro. Sono orgoglioso che Verona sia per alcuni giorni l’anno un polo attrattivo per tanti giovani, che qui possono attingere informazioni per il loro futuro professionale e umano. Una bella occasione di confronto, con

autorevoli esponenti del mondo dell’istruzione e del lavoro ma anche con i ragazzi stessi, che ci dà l’opportunità di trasmettere ancora una volta l’importanza dell’apprendimento e della professionalità fondata sulle competenze. I ragazzi sono il nostro futuro: che ci sia Verona alla base dei loro successi è per me un grande orgoglio». E sul tema specifico di questa edizione è intervenuta **Francesca Altinier**, dirigente dell’Ufficio scolastico regionale per il Veneto: «Per noi nel titolo di quest’anno è intrinseco il significato dello sviluppo della “persona umana”, così come definito dell’articolo 3 della Cos-

tituzione – ha evidenziato -. La sfida che JOB&Orienta 2018 lancia ai partecipanti è di richiamare tutti, la scuola in primis, alla responsabilità di assicurare ai giovani l’effettivo esercizio della cittadinanza e concrete opportunità di crescita professionale e occupazionale». **Roberto D’Archi**, del Consiglio di amministrazione di Enaip Veneto, ha detto: «Anche noi come formazione professionale abbiamo accolto la sfida di puntare ad una altissima qualità». «L’Università di Verona crede molto nel rapporto tra ateneo, territorio e innovazione» ha spiegato **Mario Pezzotti**, delegato del Rettore alla Ricerca scientifica. Presente in conferenza stampa anche il segretario generale della Camera di Commercio di Verona **Cesare Veneri**: «Al salone abbiamo dato visibilità al Progetto di Impresa 4.0 e Digital Transformation di 100 pmi e microimprese, progetto in cui stiamo investendo 1 milione di euro e stiamo portando avanti in collaborazione con l’Università di Verona». JOB&Orienta 2018 è promosso da VeronaFiere spa e Regione del Veneto in collaborazione con Ministero dell’Istruzione.

**GUARDA IL SITO WWW.CRONACADIVERONA.COM
SEGUICI SUI SOCIAL NETWORK**



ALL'INTERNATIONAL WINE & SPIRITS FAIR DI HONG KONG

VINO E OLIO, IL PADIGLIONE ITALIA È AL TOP

Danese: "Serve massa critica sul Made in Italy in Asia". Il Vinitaly fa da ambasciatore

Il vino e l'olio italiano di scena all'International Wine & Spirits Fair di Hong Kong, la principale rassegna del settore nel Sud Est asiatico. Oltre 100 le imprese del vino tricolore impegnate negli 800mq del Padiglione Italia - visitato oggi anche dall'Ambasciatore d'Italia in Cina, Ettore Sequi - gestito dai due brand di Veronafiore, Vinitaly e Sol&Agrifood, in collaborazione con Ice. Una presenza, frutto del recente rinnovo dell'accordo di collaborazione tra la Spa veronese e l'Hong Kong Trade Development Council, per incentivare un mercato strategico ancora difficile per il Belpaese. Per il direttore generale di Veronafiore, **Giovanni Mantovani**: «Hong Kong è il 7° buyer di vino al mondo con quasi 1,4 miliardi di euro importati lo scorso anno. Se per la Francia questo è un mercato di riferimento fondamentale con un valore dell'export a 809 milioni di euro, per noi rappresenta solo la 25ª destinazione, a 39 milioni di euro. In pratica, a parità di valore, l'Italia vende 1 bottiglia ogni 20 commercializzate dai cugini transalpini. Siamo convinti che occorra ripensare a una strategia comune diversa e vincente per l'Asia, a partire da una piazza chiave che è sia hub di riesportazione (per il 40%) sia sempre più una centrale fondamentale di consumo nell'horeca». Ancora più pesante, secondo l'Osservatorio Vinitaly Nomisma Wine Monitor su base doganale, è il trend nei primi 9 mesi di quest'anno, con un -17,4% a valore per il Belpaese a fronte di una ulteriore crescita della Francia (+6,9%) e di una pausa di riflessione della domanda globale di vino della regione amministrativa speciale cinese (+0,6%). «Da sempre lavoriamo bene sia con le



Danese e Mantovani nel padiglione Italia di scena a Hong Kong



istituzioni che con le aziende italiane – ha aggiunto il presidente di Veronafiore, **Maurizio Danese** –. Ora però, qui come in tutta l'Asia, è arrivato il momento di fare massa critica tutti insieme per far capire veramente che cos'è l'Italia e il nostro vino. Accanto al business – ha concluso Danese – crediamo si debba lavorare tanto in formazione, e su questa direttrice ci stiamo impegnando da tempo, con la Vinitaly international Academy, che conta solo in Asia 59 wine ambassador, e con alcuni accordi che stiamo perfezionando sul fronte dell'incoming

enoturistico e della fidelizzazione alla cultura vinicola presso il circuito universitario cinese». Nel corso della tre giorni, degustazioni sulle doc di decine di territori italiani: dal Montepulciano all'Etna, dalla Valpolicella e dall'Amarone ai grandi piemontesi, dai vini dell'Alto Adige a quelli dell'Emilia Romagna. In vetrina al Padiglione Italia dell'Hong Kong International Wine & Spirits Fair anche un'altra eccellenza del made in Italy, l'olio extra vergine di oliva, che sarà protagonista del Sol Intl'EVO Oil Show con un programma di degustazioni

guidate da **Marino Giorgetti**, agronomo esperto nel campo dell'analisi sensoriale dell'olio e capo-panel del Concorso Oleario Internazionale Sol d'Oro. I tre tasting giornalieri in calendario rappresentano un vero e proprio percorso di formazione dedicato ai buyer cinesi, che potranno anche incontrare i produttori durante le sessioni dedicate al b2b. Con quasi 20mila buyer registrati nel 2017 e una superficie di circa 18mila metri quadrati, l'International Wine & Spirits Fair di Hong Kong è uno dei principali appuntamenti per il business del vino in Asia.

IL VINITALY CRESCE ANCHE NELL'EST EUROPA

CANTINE A MOSCA E SAN PIETROBURGO

Consumi complessivi di vino per 3,9 miliardi di euro. Import totale da 880 milioni



Il direttore generale della Fiera Giovanni Mantovani all'appuntamento con la manifestazione in Russia

Per Vinitaly doppio appuntamento in Russia, a Mosca e San Pietroburgo. La più importante manifestazione al mondo dedicata a vino e distillati, accompagna 43 cantine italiane in un mercato che rappresenta il settimo consumatore a livello globale (3,9 miliardi di euro in valore nel 2017), con una spesa enologica raddoppiata in dieci anni. La missione commerciale organizzata da Veronafi, con il supporto di ICE-Agenzia e dell'Ambasciata italiana, prende il via oggi a Mosca. Nell'hotel Lotte è in programma una giornata di degustazioni e incontri b2b con 18 importatori russi e distributori locali selezionati. In calendario anche i seminari della Vinitaly International Academy per formare i buyer stranieri sulle specificità delle

etichette e della biodiversità dei vitigni italiani. Con l'occasione, l'italian wine ambassador Nikolay Chashchinov presenta al pubblico 5StarWines-The Book, la guida internazionale di Vinitaly che raccoglie i migliori vini. «Secondo le analisi del nostro Osservatorio Vinitaly-Nomisma – spiega **Giovanni Mantovani**, direttore generale di Veronafi –, Mosca sarà un mercato chiave per il vino anche nei prossimi 5 anni con un tasso di crescita a valore attorno al 4,5% annuo, complice il previsto aumento del pil pro-capite e del peso dell'upper class. Grazie a 255 milioni di euro di vendite del 2017, oggi l'Italia è il principale fornitore con una quota di mercato del 29%, ma ci sono ancora ampi margini per migliorare. Per farlo servono promozione strutturata e

programmi educativi mirati sui nostri prodotti vitivinicoli: quello che Vinitaly fa in Russia dal 2004». Nei primi 8 mesi di quest'anno l'import vitivinicolo russo è aumentato a valore del 3,3% a fronte di +1% dell'export italiano verso la Federazione russa che ha visto un leggero rallentamento dei vini fermi (-2%), parzialmente compensato da un +7,5% degli spumanti. Lo scorso anno la Russia ha chiuso al 10° posto tra i top-importer mondiali, per un controvalore di 880 milioni di euro (+33% sul 2016). «Il plauso per i risultati fin qui raggiunti – commenta **Pasquale Terracciano**, ambasciatore d'Italia a Mosca, dall'inaugurazione della 15ª edizione di Vinitaly Russia – va a Veronafi, ai produttori italiani e ai distributori russi. A tutti loro il merito di

continuare a lavorare per far crescere la diffusione del nostro vino, puntando sul valore aggiunto di tradizioni e territori unici apprezzati in tutto il mondo». All'evento, presenti anche **Pier Paolo Celeste**, direttore dell'Ufficio ICE di Mosca e **Marisa Florio**, direttore della Rappresentanza a Mosca della Camera di commercio italo-russa. Dopo Mosca, il tour di Vinitaly domani fa tappa a San Pietroburgo, con un evento b2b serale che coinvolge produttori italiani e una rappresentativa commerciale russa. Protagonisti della cena di lavoro, venti differenti vini, in rappresentanza di tutte le regioni italiane. L'iniziativa è stata pensata anche per celebrare la concomitanza della Settimana della cucina italiana nel mondo.

**GUARDA IL SITO WWW.CRONACADIVERONA.COM
SEGUICI SUI SOCIAL NETWORK**



LA PRESENTAZIONE NELLA SEDE DI VIALE DEL LAVORO



La presentazione del nuovo marchio che Veronafiere si è regalato per i suoi 120 anni di attività

VERONAFIERE È UNA SPA E SI RIFÀ IL TRUCCO

Per i suoi 120 anni cambia il marchio tra azzurro del lago e verde dei vigneti

Per il suo 120° anno di attività, Veronafiere cambia marchio. Il rebranding, sviluppato dalla società di comunicazione **Facci & Pollini**, è stato presentato nella sede di Viale del Lavoro, in occasione della seconda giornata di lavori del congresso Europeo UFI (Associazione mondiale dell'industria fieristica) che si è svolto in Fiera. Il cambiamento più evidente riguarda il pitogramma: una "V" che ricalca la planimetria dei padiglioni del quartiere fieristico, formata da cinque bande che dal blu scuro sfumano fino al giallo. La scelta cromatica rimanda al gonfalone del comune di Verona, ma ricorda anche i colori del territorio in cui nasce e si sviluppa Veronafiere come l'azzurro del lago di Garda e del fiume Adige; il verde chiaro dei vigneti e delle colline; le tinte calde dei marmi e delle pietre del centro storico cittadino e dei suoi monumenti, dichiarati dall'Unesco patrimonio dell'Umanità. Modificato



anche il logotipo, con un font più moderno e la centralità di Verona ribadita dall'utilizzo del grassetto. Il payoff "Trade shows & events since 1898" pone l'accento sulla storia di Veronafiere e sul know-how quale organizzatore diretto di manifestazioni, maturato in 120 anni. La vocazione a strumento per la promozione del business delle imprese è iniziata nel 1898 con le prime fiere semestrali dei cavalli e ha portato Veronafiere, oggi, ad essere fulcro di un sistema di relazioni internazionali che copre i cinque continenti, attraverso una rete di eventi, società controllate, delegati esteri e

uffici commerciali. "Il nuovo marchio celebra la nostra eredità e il legame con il territorio, ma ci proietta già con decisione nei prossimi 120 anni di attività – spiega **Maurizio Danese**, presidente di Veronafiere –. È anche un segno tangibile dell'importante cambio di passo che la Fiera di Verona ha attuato negli ultimi anni, con la trasformazione in società per azioni, gli investimenti nel digitalizzare i processi e i progetti di sviluppo previsti dal Piano industriale". "Innovare, distinguersi e comunicare sono requisiti essenziali per competere oggi nel sistema fieristico – commenta **Giovanni**

Mantovani, direttore generale di Veronafiere –. Attraverso questa operazione di rebranding abbiamo deciso di raccontare con un linguaggio nuovo e più empatico i valori della nostra corporate identity, simboleggiata oggi da una "V" colorata che, come un'ala, è pronta a spiccare il volo verso un futuro che si giocherà sempre più sui mercati internazionali". "La città di Verona è orgogliosa di celebrare quest'anno i 120 anni della sua Fiera, che presenta in tale occasione una nuova immagine – afferma il sindaco **Federico Sboarina**, –. Un logo che rende bene l'idea di quanto Veronafiere sia radicata anche al territorio scaligero, che ha voluto omaggiare con questa nuova veste grafica. Un lavoro di squadra che la Fiera da anni, con grande lungimiranza, ha saputo realizzare con la città e la provincia, favorendo la crescita del tessuto economico locale e il rilancio dell'immagine di Verona nel mondo".

**GUARDA IL SITO WWW.CRONACADIVERONA.COM
SEGUICI SUI SOCIAL NETWORK**



ITALIAN EXHIBITION GROUP TRA RIMINI E VICENZA



IEG, TRA LE NOVITÀ L'ADDIO DI MARZOTTO

Ha lasciato la vicepresidenza. Intanto si prepara VicenzaOro e Princess Flower

Il Gruppo Italian Exhibition Group (IEG) è leader in Italia per manifestazioni fieristiche organizzate direttamente e di proprietà ed è tra i principali operatori europei del settore fieristico e dei congressi, con le strutture di Rimini e Vicenza. Il Gruppo IEG si distingue nell'organizzazione di eventi in cinque categorie: Food & Beverage; Jewellery & Fashion; Tourism, Hospitality & Lifestyle; Wellness & Leisure; Green & Technology. Negli ultimi anni, IEG ha avviato un importante percorso di espansione all'estero, anche attraverso la conclusione di joint ventures con operatori locali (ad esempio negli Emirati Arabi, in Cina, negli Stati Uniti e in Brasile). IEG ha chiuso il bilancio 2017 con ricavi totali consolidati di 130,7 mln di euro, un EBITDA di 23,2 mln e un utile netto consolidato di 9,2 mln. Nel 2017, IEG, nel complesso delle sedi espositive e congressuali di Rimini e Vicenza, ha totalizzato 50 manifestazioni e 206 congressi. Italian Exhibition Group S.p.A. nata dall'integrazione tra Fiera di Vicenza spa e Rimini Fiera S.p.A. e conseguente all'acquisizione della prima da parte della seconda, costituiscono due realtà di eccellenza nel panorama fieristico italiano che in oltre 60 anni di attività hanno saputo rendere



Da sinistra, Matteo Marzotto, Lorenzo Cagnoni, Ugo Ravanelli

le proprie manifestazioni punto di riferimento per importanti comparti produttivi. Entrambe queste Realtà sono a controllo pubblico. Ma proprio in questi giorni è arrivata la scossa con le dimissioni di **Matteo Marzotto** l'ex vicepresidente di Italian Exhibition Group ha affidato ad un post il suo commento alle dimissioni ufficializzate il 15 novembre. "Sono contento se le mie dimissioni contribuiranno a individuare quanto occorre ancora migliorare in azienda". Dopo la lettera ufficiale di addio, Matteo Marzotto ha affidato ad un post su Facebook il suo commento alle dimissioni: "Spiace anche a me lasciare Italian Exhibition Group a pochi giorni dalla quotazione, traguardo di cui sono sempre stato il primo sostenitore e che comunque considero ormai raggiunto. Sono contento se le mie dimis-

sioni contribuiranno a individuare quanto occorre ancora migliorare in azienda". La parola d'ordine è quella di fare quadrato attorno a leg, ormai ad un passo dalla quotazione in Borsa. Così si possono leggere le prese di posizione arrivate da Vicenza e da Rimini, da ultimo da parte del sindaco Gnassi, che ha espresso piena sintonia col collega di Vicenza "quando afferma che non c'è alcun problema con Rimini e, come gli ho ribadito, per Rimini non c'è alcun problema con Vicenza. C'è stata e c'è piena sintonia istituzionale". Per **Andrea Gnassi** la "parola d'ordine è "avanti" con il processo di collocazione in Borsa di Italian Exhibition Group. Un processo complesso e articolato ma soprattutto ambizioso perché risponde all'esigenza del gruppo e dei territori di costituire un

polo fieristico di valenza mondiale, attraverso una sinergia che oltrepassa i confini provinciali e regionali". Insieme alla "piena e totale fiducia nei confronti dell'intero management del gruppo. Anche in questo senso Rimini e Vicenza sono due città e due istituzioni che sul polo fieristico non hanno mai ragionato in termini di ruoli e carriere di questo o quello ma esclusivamente nell'interesse del gruppo e nell'attuazione del suo piano industriale". Forse anche per stendere un velo leg inizia ad accendere le luci sul prossimo appuntamento. Ecco le novità: **Roberto Coin** presenterà le nuove versioni della collezione Princess Flower, Damiani le estensioni delle collezioni D.Side, Eden e dell'iconica Belle Epoque (chissà se le aziende sono contente di perdere l'effetto sorpresa). Nell'area Icon non mancheranno Fope, Crivelli, Leo Pizzo, Tamara Comolli, Djula. Una conferma è anche quella di **Alessio Boschi** nell'area Design Room, nella quale si troverà anche la designer-artista parigina Lydia Courteille, il vicentino Mattia Cielo (per lui un ritorno) e Monica Rich Kosann. Conferme anche per Giovanni Raspini, Rue de Milles, Victoria Cruz, Bronzallure, Crieri. Cosimo Muzzano.

**GUARDA IL SITO WWW.CRONACADIVERONA.COM
SEGUICI SUI SOCIAL NETWORK**



AL CENTRO CONGRESSI DI ASSOLOMBARDA

CONSORZIO ZAI, PREMIO LOGISTICO TERMINAL E TRAFFICO INTERMODALE

Per lo studio "Wagons sharing". Gasparato "Servizi ottimali"

Durante la quattordicesima edizione del Logistico dell'anno – riconoscimento promosso da Assologistica ed Euromercati – svoltasi a Milano presso il Centro Congressi di Assolombarda ha visto menzionare, nella sezione Innovazione in ambito trasportistico, il Consorzio ZAI. L'associazione della logistica ha consegnato i premi ai soggetti che durante quest'anno hanno attuato progetti innovativi, tra i quali il Consorzio ZAI per lo studio denominato "Wagons sharing - Case Study InterTerminal". A ricevere il premio per il Consorzio ZAI era presente il presidente **Matteo Gasparato**, il consigliere **Pierluigi Toffalori** e **Nicolò Rebonato** per il Consorzio ZAILOG. L'attestato consegnato premia l'importante lavoro svolto dalla struttura del Consorzio ZAILOG in stretta partnership con Quadrante Servizi, operatore della manovra interportuale e gestore di InterTerminal. L'analisi ha poi coinvolto diversi stakeholder all'interno del processo terminalistico veronese e ha delineato il modello di gestione ottimale per l'efficientamento del carico e scarico delle merci da e per la ferrovia. ZAILOG, nel predisporre lo studio, ha definito i parametri economici e delimitato il contesto operativo dal punto di vista logistico evidenziando i principali indicatori di performance, permettendo di instaurare un gruppo di lavoro con i principali attori del mercato intermodale attratti dall'iniziativa. Il risultato finale ha fatto emergere l'importanza di un'efficiente organizzazione a livello terminalistico nel Quadrante Europa a favore della catena logistica intermodale. Il presidente del Consor-



Pierluigi Toffalori, Matteo Gasparato e Nicolò Rebonato

zio ZAI Matteo Gasparato esprime "un plauso al premio raggiunto, che identifica come l'Interporto Quadrante Europa abbia intrapreso un percorso di crescita sostenibile e attento all'evoluzione dei nuovi traffici intermodali, in pieno accordo con le direttive del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. L'Interporto di Verona nella rete logistica nazionale gioca un ruolo essenziale ma deve anche promuovere il tessuto economico sociale della regione Veneto favorendo azioni in sostegno dei maggiori players intermodali garantendo livelli di standard qualitativi elevati e servizi ottimali." L'obiettivo del progetto, inserito nel contesto del progetto europeo Alp-InnoCT (il quale mira ad aumentare efficienza e produttività del trasporto combinato per proteggere l'ecosistema dell'arco alpino da emissioni inquinanti e dal cambiamento climatico) ha individuato come best practice modello organizzativo di InterTerminal. Quest'ultimo comprende adeguate politiche di gestione, coerenti con la dotazione infrastrutturale, che non si limita solo a un'analisi dell'eserci-

zio ferroviario di manovra. Le risorse messe in campo e la massimizzazione dell'efficienza nell'utilizzo delle stesse hanno posto importanti obiettivi operativi. Ad esempio, la programmazione dei treni con ciclo di 12 ore, l'adozione del Wagons Sharing ovvero l'uso banalizzato dei carri con la riprogrammazione delle cosiddette navette vuote, la pianificazione dell'attività ferroviaria terminalistica (al giorno seguente) e infine il nuovo approccio alla fase di check in/out delle merci via strada. In particolare, l'introduzione del Wagon Sharing è stato il vero punto di forza, grazie al quale è stata possibile la gestione flessibile del binario ferroviario e non rigidamente legata alla programmazione dei treni in arrivo e partenza. La muta di carri viene presa in consegna dall'operatore terminalistico (Quadrante Servizi) in modalità anonima e non curante della destinazione d'arrivo (in entrata un treno con provenienza Rostock può divenire in partenza per Brema). Tale approccio si basa sul concetto di banalizzazione delle navette ferroviarie.

NOMINE

**FEDERTRASPORTO,
GASPARATO
ENTRA NEL BOARD**



Matteo Gasparato

L'Assemblea di Federtrasporto nella riunione ha eletto, per i prossimi 4 anni, vice presidente di Federtrasporto **Matteo Gasparato** – presidente Unione Interporti Riuniti. Costituita nel 1993, FEDERTRASPORTO raccoglie le associazioni di operatori e gestori di infrastruttura del settore trasporti, logistica e turismo aderenti a Confindustria. FEDERTRASPORTO è nata dall'esigenza di superare la tradizionale separazione su base modale della regolazione e dei mercati del trasporto, a favore di una concezione di sistema, multimodale e integrato, coerente con gli indirizzi nazionali ed europei. La missione primaria della Federazione è infatti "favorire e promuovere processi di crescita e sviluppo del settore rappresentato con particolare attenzione all'impiego delle nuove tecnologie ed all'integrazione dei diversi sistemi modaliali - quale fattore di interesse primario per la competitività complessiva del sistema economico-produttivo nazionale". La Federazione inoltre promuove iniziative relative alle problematiche delle relazioni industriali nel settore dei trasporti; d'intesa con le organizzazioni aderenti, stipula accordi di carattere generale e coordina la politica sindacale e del lavoro di comune interesse; può stipulare, su delega degli interessati, contratti collettivi nazionali di lavoro riguardanti una o più categorie, in conformità con gli indirizzi generali di Confindustria in materia.

**GUARDA IL SITO WWW.CRONACADIVERONA.COM
SEGUICI SUI SOCIAL NETWORK**



58.000 Spedizioni

Cronaca del Veneto.com

Quotidiano on-line di Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Venezia, Verona, Vicenza

GIOVEDÌ 20 DICEMBRE 2018 - N. 2107 ANNO 08 - QUOTIDIANO ON-LINE E CARTACEO - Fondatore e Direttore: ACHILLE OTTAVIANI
Aut.Trib.Vr n° 41356 del 20/01/1997 - Editoriale Le Cronache Srl - Via Frattini 12/C - 37121 Verona - Centralino 045591316
Fax 045 8067557 E-mail: redazione@tvveneto.com - Stampa in proprio - www.cronacadelveneto.com/it/net/org

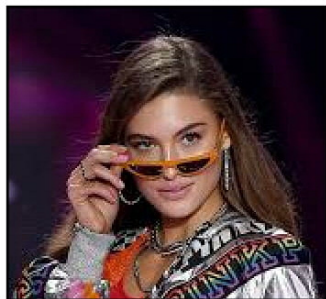
DISATTESO IL VOTO UNANIME DEL CONSIGLIO DI DUE ANNI E MEZZO FA

BPVI, REGIONE ESCLUSA DAL PROCESSO

ALLEANZA

GLI OCCHIALI MARCOLIN CON VICTORIA'S SECRET

L'accordo di licenza siglato tra Marcolin Group e L Brands (Victoria's Secret e Victoria's Secret Pink) dà vita a un nuovo modello di digital business nel mondo dell'eyewear. Il gruppo di Longarone (Belluno) e L Brands hanno deciso d'introdurre un approccio digitale al mondo dell'occhialeria, strada per crescere in un mercato in contrazione. La prima collezione eyewear nata dalla partnership con L Brands, in realtà è stata indossata durante il fashion show di Victoria's Secret a novembre. Le top models hanno sfilato sul catwalk sfoggiando montature Victoria's Secret e Victoria's Secret Pink disegnate e prodotte da Marcolin Group. L'accordo di licenza, su base WW, sarà valido sino a fine 2023. La distribuzione nel canale ottico worldwide verrà aperta nel 2019.



Un angelo di Victoria's Secret

PALAZZO BALBI NON SARÀ PARTE CIVILE NEL PROCEDIMENTO PER IL DANNO AI RISPARMIATORI DELLA POPOLARE DI VICENZA. IL TERMINE ULTIMO ERA IL 1° DICEMBRE. PER IL PARTITO DEMOCRATICO "ERRORE IMPERDONABILE E FIGURACCIA STORICA". PER I GRILLINI "È UN BRUTTO SEGNALE DI ZAIA"

"Non si può commettere una leggerezza del genere, soprattutto su un caso così grave che coinvolge migliaia di veneti. Se questa è la sbandierata efficienza della Regione, c'è poco da stare allegri. È una gran figuraccia". Non usa giri di parole il consigliere regionale del Partito Democratico **Claudio Sinigaglia**, a proposito dell'esclusione della Regione dal processo per il danno ai risparmiatori della Banca Popolare di Vicenza, dove Palazzo Balbi si era costituito parte civile. "Avrebbe dovuto farlo ma si è svegliata tardi - sottolinea Sinigaglia, che era anche il rappresentante dem nella Commissione speciale di inchiesta sulle banche in Consiglio regionale - visto che per i giudici il termine ultimo era il primo dicembre. Sorprende che si possa commettere un errore del genere, su un tema tanto importante e sempre sotto la luce dei riflettori. Spero sia un caso, ma resta la sensazione che questa vicenda, nella sua globalità, non sia stata affrontata da Zaia e dalla sua maggioranza con la dovuta attenzione. Gli esempi sono diversi, dalla relazione finale della



Claudio Sinigaglia

Commissione banche approvata in tutta fretta senza sottolineare in conferenza stampa le responsabilità degli amministratori e del management dei due istituti veneti scaricando tutto sui mancati controlli degli organi di vigilanza, fino all'ultima manovra finanziaria statale, dove è previsto il rimborso per i truffati solo fino al tetto massimo del 30 per cento. Avevamo presentato un ordine del giorno che impegnasse la

Giunta ad attivarsi per tutelare i risparmiatori, ma è stato bocciato". Anche i grillini vanno all'attacco. "La Regione fa la voce grossa, ma poi non riesce neppure a costituirsi parte civile nel processo per i danni causati dalla Banca Popolare di Vicenza a decine di migliaia di veneti. Il 30 giugno del 2016, il Consiglio regionale ha votato all'unanimità una relazione che impegnava Zaia a costituire la Regione parte civile in questo procedimento: ma dopo due anni e mezzo, la Regione non è riuscita a mantenere la promessa, che era stata votata anche dai propri rappresentanti". Queste le affermazioni dei consiglieri regionali del Movimento Cinque Stelle, i quali ricordano che "Il Movimento ha pagato di tasca propria il ricorso alla Corte di Giustizia europea.

**ALL'INTERNO
9 PAGINE
DI "SPECIALE
FIERE"**

OK

Filippo Pozzato

Sul proprio profilo Facebook, uno dei corridori più talentuosi degli ultimi anni, mette la parola fine alla carriera. Il ciclista veneto, vanta un successo nella Milano-Sanremo.



Tarek Abbassi

Il 21enne magrebino finito alla ribalta delle cronache per droga e per la relazione con una 17enne vicentina, dopo tre tentativi è stato rimpatriato nel suo Paese.



KO

GUARDA IL SITO CRONACADELVENETO.COM E SEGUICI SU



NULLITÀ

CARTELLE DI PAGAMENTO TANTE LE SENTENZE DELLA SUPREMA CORTE

Dall'omessa indicazione dei criteri di calcolo degli interessi all'errato calcolo della prescrizione, dall'insufficiente motivazione all'assenza degli estremi del nome del responsabile del procedimento, dal vizio di notifica alla mancata conservazione delle ricevute di ritorno: i vizi che affliggono e rendono nulle le cartelle esattoriali sono sempre numerosi. E se anche è possibile contestare una cartella solo per vizi propri, i ricorsi alla Commissione tributaria sono sempre numerosi. Sono comunque tante le più importanti e recenti sentenze della Cassazione in tema di nullità delle cartelle di pagamento. Proprio a riguardo è bene ricordare che, se intende avviare un pignoramento, l'Agente della Riscossione non può far decorrere più di un anno dalla notifica della cartella. Dopo tale termine, infatti, è necessario inviare un nuovo sollecito detto appunto intimazione di pagamento che, a differenza della cartella, ha un'efficacia di soli 180 giorni (anche in questo caso, alla scadenza, sarà necessaria una ulteriore notifica). La legge assegna termini ben precisi per impugnare le cartelle di pagamento: 60 giorni per quelle relative a imposte, 30 per quelle che riguardano multe, 40 per quelle relative a contributi previdenziali e assistenziali. Le cartelle infine hanno termini di prescrizione variabili a seconda del tipo di debito in esse riportato.

NUOVO COLLOCAMENTO SUL MERCATO

UNICREDIT, BOND A FORZA 7

SI TRATTA DI UN NUOVO PORTAFOGLIO DI FINANZIAMENTI GARANTITI DAL FONDO DI GARANZIA PER LE PMI, DELL'IMPORTO DI 300 MILIONI DI EURO. PER LE AZIENDE DEL CENTRO-NORD ITALIA

UniCredit ha collocato sul mercato un nuovo portafoglio di finanziamenti garantiti dal Fondo di Garanzia per le PMI, dell'importo di 300 milioni di euro, a condizioni agevolate e garantito dal Fondo di Garanzia per le PMI (a valere sulla Riserva PON IC), denominato Bond Italia 7. Il plafond di finanziamenti prevede un pre-ammortamento e un periodo di ammortamento fino a 60 mesi e consentirà alla banca di finanziare: investimenti, crescita e liquidità delle aziende (acquisto scorte, pagamento fornitori, spese per il personale). Il Fondo di Garanzia per le PMI, al fine di agevolare l'accesso al credito delle imprese sia piccole e medie che small mid cap, interviene concedendo garanzie su portafogli di finanziamenti, a copertura di una quota delle prime perdite sui portafogli medesimi. Il nuovo Bond Italia® 7, giunto alla settima edizione garantirà credito ad aziende localizzate nel Centro-Nord Italia e si affiancherà al Bond del Mezzogiorno, lanciato lo scorso 15 novembre nell'am-



Andrea Casini

bito di Sme Initiative allo scopo di incentivare gli investimenti delle Micro, Piccole e Medie imprese in Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sicilia, Abruzzo, Molise e Sardegna. "Con la nuova edizione di Bond Italia 7 - afferma **Andrea Casini**, Co-Head per l'Italia di UniCredit - completiamo una tranche di finanziamenti al sistema produttivo italiano, confermando il ruolo di UniCredit quale partner strategico sull'intero territorio nazionale per le imprese che vogliono finanziarsi. UniCredit è leader sul mercato,

avendo già erogato oltre 2 miliardi di finanziamenti agevolati al sistema produttivo italiano - aggiunge **Giovanni Ronca**, Co Head per l'Italia di UniCredit - Questa operazione, conferma l'attenzione della Banca alle piccole e medie imprese". italiane".

**ALL'INTERNO
9 PAGINE
DI "SPECIALE
FIERE"**

SALE



Francesco Pugliese

Nonostante la crisi della Gdo non accenni ad attenuarsi, Conad con il suo Ad si appresta a chiudere il 2018 con un consistente progresso (+3%) delle vendite.



SCENDE



Sergio Albarelli

Ha lasciato la carica di amministratore delegato e direttore generale di Azimut: avrà effetto dal 25 gennaio prossimo. Siglato un patto di non concorrenza con una buonuscita di 933.000 euro.

